

È iscritto a parlare l'onorevole camerata Ceci. Ne ha facoltà.

CECI. Onorevoli Camerati. Il Regio decreto-legge, che disciplina l'opera degli istruttori pre-militari e post-militari e che viene oggi alla approvazione della Camera per la sua conversione in legge richiama la nostra attenzione per la sua importanza evidente.

Con questo disegno di legge si provvede ad assicurare alla Milizia volontaria per la sicurezza nazionale, in ogni tempo, il numero indispensabile di istruttori pre-militari e post-militari.

In seguito alla applicazione delle leggi del dicembre 1934, sulla istruzione pre-militare e sulla istituzione della istruzione post-militare, si è manifestata sempre più urgente ed assoluta la necessità di poter disporre di una adeguata aliquota di istruttori. Prima di ogni considerazione in merito bisogna riconoscere che la Milizia volontaria per la sicurezza nazionale da quando ebbe affidato il delicato e specifico incarico della istruzione pre-militare e post-militare ad oggi si è resa veramente benemerita della Nazione. Da ben undici anni essa assolve a tale compito con un rendimento, che si impone alla nostra ammirazione. (*Approvazioni*).

E per giunta con mezzi limitati e con una prestazione gratuita da parte degli istruttori.

L'Ispettorato della Milizia, che opera in questo settore e in quello dello Sport, provvede egregiamente allo svolgimento dei corsi annuali, curando in modo particolare la preparazione spirituale dei giovani e il loro addestramento tecnico.

Nello stesso tempo nulla tralascia per il miglioramento professionale degli istruttori.

Prova ne sia che sui 29.652 istruttori della Milizia, addetti alla premilitare, e di cui 8094 sono ufficiali e 21431 sono graduati, ben 14.650 hanno conseguito il brevetto presso la Scuola di Mirandola.

Questa scuola costituisce un legittimo titolo di orgoglio della Milizia.

È una vera fucina di energie, nella quale si riscalda la fede e si forgia la tecnica guerriera.

Gli istruttori, che ne escono brevettati, offrono ogni garanzia sotto tutti gli aspetti per l'espletamento della loro opera specifica tra i giovani premilitari, tanto più che il programma dell'insegnamento, che viene loro impartito, è soprattutto subordinato alle innovazioni ed alle direttive del Ministero della guerra, che tutto coordina e tutto perfeziona nel campo della tecnica militare.

Gli ufficiali superiori dell'Esercito, presidenti delle Commissioni esaminatrici, hanno sempre elogiati i Direttori dei corsi premilitari per l'alto grado di preparazione raggiunto dai giovani.

Questo nel campo professionale, ma a testimoniare ancor più e ancor meglio lo spirito di dedizione ad ogni dovere fascista da parte degli istruttori sta la loro partecipazione in massa alla recente, gloriosissima guerra per la fondazione dell'Impero.

Ben l'ottanta per cento di essi ha ottenuto l'onore dell'arruolamento volontario e si è bril-

lantemente distinto nelle vittoriose battaglie, con le quali sono state impetuosamente infrante e travolte tutte le resistenze e tutte le insidie nel breve giro di pochi mesi. (*Approvazioni*).

Tornando al disegno di legge in esame, è facile rendersi conto della necessità dell'aumento del numero degli istruttori, ove ci facciamo a considerare la portata di alcuni dati, che ricordo alla Camera.

E cioè che nell'anno quattordici sono stati tenuti 6645 corsi, che sono stati frequentati da 476.279 premilitari.

Nell'avvenire avremo certamente un maggior gettito di giovani, poichè saranno tratti dalle leve degli anni del dopoguerra, nei quali, come è noto, si è avuta una maggiore natalità in confronto di quella dei precedenti.

Da qui la necessità evidente di avere a disposizione il maggior numero possibile di istruttori. E così con il disegno di legge in discussione si è fatto obbligo agli ufficiali di complemento, ai sottufficiali, ai graduati e agli specializzati, dall'atto del loro congedamento e fino al compimento del 32° anno di età, di prestare gratuitamente la loro opera in qualità di istruttori premilitari e post-militari presso la Milizia o presso i Fasci Giovanili di Combattimento, o presso quei corsi che potessero essere indetti dal Ministero della guerra.

Penso che sarebbe da proporsi e da risolvere il quesito, in sede di regolamento o con ulteriori provvedimenti, se non sia il caso che gli ufficiali, sottufficiali, graduati e specialisti, addetti alla Milizia volontaria per la sicurezza nazionale ed ai Fasci di combattimento per la istruzione pre-militare e postmilitare vengano chiamati a far parte della Milizia stessa rivestendovi, attraverso modalità da stabilirsi, gradi equiparati a quelli conseguiti nell'Esercito. E questo soprattutto per motivi di coordinamento e di omogeneità. Penso altresì che sia il caso di esaminare se non convenga di adibire a preferenza gli istruttori, di cui al provvedimento in discussione, alla postmilitare, istituita allo scopo di mantenere aggiornati tecnicamente i militari in congedo delle classi giovani.

Dico questo perchè la provenienza recente di questi istruttori dalle file dell'Esercito li mette in grado di poter assolvere agevolmente il compito specifico, di cui si tratta.

La nuova legge in esame reca poi nelle sue disposizioni la possibilità di premiare i giovani ufficiali, sottufficiali, graduati e specializzati, che presteranno la loro opera gratuita in qualità di istruttori. Ed i premi consistono nelle eventuali dispense dal richiamo alle armi per tutti, e, nei riguardi dei sottufficiali, nel conseguimento, anche in congedo, delle promozioni, cosa che non era verificabile fino ad oggi, e per i graduati di truppa e gli specializzati nel vantaggio di ottenere la nomina a sergente, una volta prestato almeno un anno di servizio nella premilitare o nella post-militare, se forniti di una licenza di scuola media inferiore. Sono infine contemplate sanzioni di natura penale per gli istruttori, che venissero meno ai loro doveri. A questo riguardo è stata